



@Alla Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

RISERVATO

Oggetto: La presenza in via Fani di una volante con a bordo tre uomini in divisa, sopraggiunta 'in allarme' all'intersezione tra via Stresa e via Fani, quasi contestualmente all'allontanamento dell'ultima auto dei brigatisti (la Fiat 128 blu), prima dell'arrivo sul posto della volante del commissariato Monte Mario, partita da via Bitossi - Ulteriori osservazioni e proposte operative

Risulta depositata agli atti della Commissione – tra gli allegati del DOC 948/1 - la **nota a firma del sostituto commissario Nicola Fimiani**, datata Roma 7 marzo 2017, trasmessa al dirigente della Digos romana in riferimento alla "delega numero 2616".

L'allegato sopra indicato, che non ha ricevuto autonoma classificazione, costituisce le pagine 19 e 20 del DOC 948/1 e fa seguito alla nota avente lo stesso oggetto datata 28 febbraio 2017 (inserita a pag. 13 del DOC cit.)

Dalla predetta nota del Fimiani si apprende la sigla identificativa della volanti della questura che "assicuravano il pattugliamento nel territorio di competenza dei Commissariati di zona "Monte Mario" e "Primavalle": trattasi delle Volanti 11 e 12.

Appare subito significativo un particolare evidenziato dal suddetto sostituto commissario: "nel periodo dei fatti le volanti erano composte solitamente da tre operatori, mentre le volanti erano composte da un sottufficiale ed un autista [...]".

La circostanza richiama puntualmente le dichiarazioni del teste oculare Enrico DI LEVA, audito nella seduta del 21 aprile 2016:



"[...] PRESIDENTE. Nella dichiarazione resa il 14 luglio 2015 ha dichiarato più volte che gli agenti erano tre.

Quindi, riguardo a quella dichiarazione del 1978, è vero che scendeva da via Stresa e che ha parcheggiato la macchina (poi capiremo com'è andata via la macchina da via Stresa), ma, con riferimento al numero degli agenti sulla volante, **non erano due, ma tre**.

RENATO DI LEVA. Sì.

PRESIDENTE. Bene. Ricorda se questi tre agenti, quando sono scesi dalla macchina, sono scesi tutti e tre, o uno, o due, oppure due insieme e uno dopo?

RENATO DI LEVA. Quello che è sceso prima era il capomacchina. Sono scesi subito tutti e tre. Dopo io mi sono portato immediatamente vicino alle macchine per vedere che cosa...

PRESIDENTE. Scendono più o meno tutti e tre insieme. I tre che scendono hanno qualcosa di particolare in mano, che lei ricordi ? Non è obbligato a ricordare. RENATO DI LEVA. No, non mi ricordo.

PRESIDENTE. Non ha visto qualcuno con qualcosa in mano?
RENATO DI LEVA. No.
PRESIDENTE. I tre agenti scendono. Lei si accorge che sono tre quando la superano, quando si fermano...?
RENATO DI LEVA. Quando si fermano [...]".

Non potendosi ritenere esaurita la trattazione della vicenda, è evidente che solo la ricostruzione dei movimenti delle due volanti sopra indicate consentirà di concludere gli accertamenti avviati, verificare l'esattezza dei ricordi del teste oculare Renato DI LEVA ed acquisire l'esatta conoscenza dei tempi e dei modi dell'intervento di personale della Polizia di Stato in via Fani, immediatamente dopo l'agguato brigatista.

Pertanto, allo stato degli atti, appare necessario richiedere al Questore di Roma di trasmettere copia di ogni atto da cui possa desumersi la composizione degli equipaggi delle Volanti 11 e 12, all'epoca della strage di via Fani.

L'adito Questore sarà anche richiesto di proseguire gli accertamenti finalizzati a conoscere i nominativi del personale della Squadra Volante, ordinariamente impiegato nell'anno 1978 nel pattugliamento dei territori dei Commissariati sopra indicati – cioè operante a bordo delle Volanti 11 e 12 - all'uopo disponendo l'ampliamento delle ricerche e degli interpelli già proficuamente avviati dal sostituto commissario Fimiani.

Verrà inoltre richiesta al Questore la trasmissione dei nominativi dei dirigenti e vice dirigenti del settore volanti della questura di Roma nell'anno 1978.

Tenuto conto che l'ispettore della polizia di Stato Nicola RAIMO, nato l'1 gennaio 1947 a San Vitaliano (Napoli), in servizio nel 1978 presso la sala operativa della Questura di Roma, è stato in grado di riferire telefonicamente al sostituto commissario Fimiani rilevanti informazioni in ordine alle modalità di intervento della Polizia in via Fani (e considerato che non è stato mai chiamato a rendere dichiarazioni sulla vicenda in sede giudiziaria!) appare di estrema utilità l'audizione in Commissione dello stesso.

Con riserva di seguito.

Roma, 25 maggio 2007 *Gianfranco Donadio*